

Giornata di festa ieri per i lavoratori dello stabilimento difeso con l'occupazione

LASCIANO VITTORIOSI L'«APOLLON» Hanno vinto anche le ragazze di Manziana

«Uniti abbiamo vinto» - Una canzone con i versi cambiati - «Abbiamo salvato la fabbrica» - La lotta continua per impedire che la Pischiutta chiuda

Aurebbero dovuto partecipare oggi alla veglia di protesta per il cinquantesimo giorno di occupazione della «Apollon» ma al quarantunesimo giorno il padronato è stato piegato, gli operai hanno vinto, la fabbrica è stata salvata. Durante la manifestazione al Colosseo, operai, operie e i loro figli cantavano:

Operai dell'Apollon resiste, non mollate son trentasette giorni che siamo scesi in lotta ed altri cento giorni resisteremo ancora.

Ora lo stesso coro stretto intorno al microfono ha ricantato il motivo ma cambiando le parole.

Operai dell'Apollon resistendo abbiamo vinto dopo cinquanta giorni e questa è la vittoria di noi lavoratori.

Sotto il sole, fra le costruzioni bianche della grande e moderna tipografia che la speculazione padronale voleva abbattere, hanno festeggiato in centinaia gli operai e le loro famiglie lavoratori venuti da ogni parte di Roma, una vittoria che — come ha detto il segretario della camera del lavoro Giunti — è la vittoria di tutti i lavoratori di Roma, vittoria colta nel segno di una crescente unità e della mobilitazione di tutti i lavoratori.

Al microfono si sono susseguiti rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, della Commissione interna, delle ACLI.

Ciascuno ha sottolineato — come in particolare ha detto il segretario regionale delle ACLI De Matteo — «la spinta unitaria che viene dal basso, traguardando i lavoratori intenzione ragionevole».

Questa unità per altro si andava via via esprimendo nella realtà della manifestazione di gioia che univa ai lavoratori dell'Apollon delegazioni di numerose industrie. Gioia, ma anche orgoglio e impegno di continuare la lotta sicché la manifestazione per esempio, iniziata sotto la grande parola d'ordine «uniti abbiamo vinto», è diventata una manifestazione di solidarietà per i lavoratori di altre industrie che sono ancora in lotta e che dalla vittoria dell'Apollon ricevono uno stimolo a lottare ancora, fino alla sconfitta delle mene padronali liquidatrici. Ciò è apparso chiaro, in particolare quando sono giunti a portare il loro saluto i delegati della «Pischiutta» una concessionaria della Romana Gas occupata dagli operai in seguito alla minaccia di licenziare 85 persone.

I compagni di sventura della Pischiutta sono fra noi... ha detto una voce al microfono intonando un forte grido «i compagni di lotta!» e dall'applauso di tutti. Poi è stato annunciato che tutti i viveri rimasti nel deposito della Apollon — frutto della solidarietà cittadina — sarebbero stati subito consegnati alla delegazione della Pischiutta per contribuire tangibilmente alla lotta in quella industria e infatti subito da una finestra al primo piano dell'edificio sono incominciate a volare pacchi di pasta che una catena di giovani passava di mano in mano fino alle macchine.

Un'altra delegazione di ragazze (accolte da un caloroso applauso) giungerà in fabbrica. Amtrano di Manziana dove proprio ieri è stata conclusa vittoriosamente la lotta.

Così il piazzale della Apollon si riempiva di gente e la manifestazione si componeva e si unificava in decine di episodi, in decine di manifestazioni soprattutto intorno ai commissari di fabbrica e intorno a quegli operai che con più tenacia hanno condotto la lotta dei cinquanta giorni. La riconoscenza di tutti, un simbolo di festa e il premio a tutti gli operai e le operie è stato espresso a un certo momento dal fascio di fiori offerto come augurio di felicità e di benessere a una delle più misere occupanti, la giovanissima Silvana Serafini, che fra qualche settimana si sposerà.

Ancora un segno tangibile della «continuità» dell'impegno di lotta è stato poi offerto dall'annuncio che gli operai del monopolio tabacchi, che avevano preparato 600 pacchetti di sigarette per gli operai della Apollon porteranno domani questo segno di solidarietà alla Pischiutta. Infine la manifestazione si concludeva. Il commissario di fabbrica Morelli salutava al microfono tutti i suoi compagni di lotta e i lavoratori presenti, «uscendo dalla fabbrica, infine —

diceva al microfono — con la soddisfazione di averla salvata, con l'impegno a farla diventare sempre più grande». Mentre i lavoratori si allontanavano, chi in macchina chi a piedi, tra abbracci e saluti, un gruppo di giovani cantavano «Bandiera rossa» ed altri inni del lavoro. a. d. j.

Un prolungato urlo di sirenne spiegate a festa ha sigillato la conclusione della smplica e breve cerimonia con la quale i lavoratori dell'Apollon ed i loro dirigenti sindacali hanno celebrato la vittoria. Il coronello 48 giorni di lotta unitaria e di occupazione dello stabilimento. Erano presenti delegazioni giunte dalla Pischiutta — occupata — e da tanti altri luoghi di lavoro romani; inoltre dirigenti delle ACLI, delle organizzazioni cattoliche, del PCI, dell'Alleanza provinciale dei contadini. NELLE FOTO: due momenti della manifestazione.



L'«Amitrano» non chiuderà

Dopo 37 giorni di occupazione le ragazze di Manziana hanno vinto. Come per i lavoratori dell'Apollon anche per le 53 giovanissime pantaloniste la lotta si è conclusa in un significativo successo. Ieri pomeriggio, infatti, presso la sede dell'ufficio regionale del Lavoro, alla presenza dei rappresentanti sindacali e di quelli padronali, è stato firmato l'accordo che sancisce il loro diritto al lavoro, quello per il quale le ragazze non hanno abbandonato la fabbrica durante tutto questo lungo periodo. Oggi però alle 11 le combattive operai di Manziana lasceranno lo stabilimento. L'azienda non sarà chiusa, il signor Amitrano (il proprietario del piccolo stabilimento) ha deciso di rinunciare alle sue velleità espansionistiche di fronte alla compatta lotta delle lavoratrici. L'attività produttiva — è stato deciso — riprenderà entro il termine massimo di 60 giorni. Non solo, ma entro questo periodo, e a partire dal 18 giugno — giorno dell'occupazione — le ragazze saranno poste

sotto cassa integrazione. Smetteranno cioè il minimo della giornata lavorativa. Il terzo punto del contratto riguarda il conguaglio delle spettanze salariali arretrate, cioè la differenza di retribuzione del salario avuto rispetto a quello dovuto. È stato stabilito che l'azienda verserà all'Ufficio del Lavoro la somma di dieci milioni che verrà distribuita fra le cinquantatré dipendenti. Il 20 per cento di questa somma sarà versata subito mentre la restante parte sarà versata, con rate mensili di un milione, a partire dal 1. settembre. Un altro importante elemento di vittoria delle operai ricardà il salario maturato nel periodo precedente l'occupazione. È stato stabilito che questo sarà riaccolto entro mercoledì prossimo ad ogni ragazza. Per quanto riguarda invece le ferie dell'anno 67 68 le giovani pantaloniste verranno retribuite entro il 10 settembre. Il signor Amitrano, durante l'incontro, ha anche promesso di rinunciare a qualsiasi azione legale nei confronti delle proprie dipendenti per questo periodo di occupazione.

La «maggioranza» di centro-sinistra ha paura del voto

Un commissario al Comune per approvare il bilancio?

Un nuovo rinvio annunciato dal sindaco Santini — Una dichiarazione del compagno Piero Della Seta — Il discorso di Renzo Trivelli nella seduta di ieri — I problemi del traffico

La giunta di centro-sinistra metterà ai voti, entro questo mese, il bilancio comunale. La cosa sembra molto incerta tenuto conto delle difficoltà che attraversa la «maggioranza» capitolina. Anche nella seduta di ieri si è avuta una conferma che la giunta non intende rispettare l'accordo raggiunto con il capogruppo per un voto entro il 26 luglio. Infatti, il sindaco Santini, in una breve dichiarazione, ha lasciato intendere che il voto avverrà solo il giorno 30, quando cioè non sarebbe più possibile mettere in approvazione le delibere necessarie per l'esercizio finanziario in corso.

Il compagno Piero Della Seta, al termine della seduta ha rilasciato una dichiarazione dove, dopo aver rilevato che la giunta sembra intenzionata a rinviare tutto a ottobre, ha detto: «l'amministrazione di centro-sinistra «vuol dunque battere ogni primato votando il bilancio quando l'anno di riferimento sarà trascorso? O si punta ancora, per uscire dall'impasse, alla nomina di un commissario?»

«Sarebbe — ha proseguito Della Seta — un primato della storia delle amministrazioni romane di questo dopoguerra. E comunque necessario che ogni

gruppo politico e ogni membro del Consiglio sia posto pubblicamente di fronte a tutte le responsabilità e conseguenze che una simile procedura comporterebbe, valutando anche quanto centinaia di milioni sarebbero sperperate per il fatto che il bilancio preventivo del Comune, anziché all'inizio dell'anno come stabilito dalla legge e come detta la logica

verrebbe deliberato, o magari respinto, quando l'anno è ormai trascorso». Sul bilancio di previsione ha preso la parola nella seduta di ieri il compagno Renzo Trivelli. Nonostante il modo slancio con cui si è svolta la discussione sul bilancio — ha detto Trivelli — tre elementi interessanti sono emersi: il clima e la situazione politica con la quale la maggioranza ha affrontato la discussione; il carattere delle scelte che la giunta ha fatto; e la relazione Santini; la drammaticità della situazione finanziaria del Comune e quindi la necessità di un atto nuovo.

Questa Giunta — ha proseguito l'oratore comunista — non è in grado di amministrare Roma perché è divisa, perché non riesce ad esprimere una unità politica, una forza di direzione. L'unica cosa espressa fino ad oggi, con ammirabile ostinazione, è la periodica «verifica». Ed ogni verifica è sempre più lunga, tortuosa e complicata.

Passando a trattare dell'impostazione data al bilancio, Trivelli ha chiesto alla giunta: Quali scelte fondamentali si propongono con questo bilancio? Esso — a mio giudizio —

esprime un indirizzo che è caratterizzato da due elementi essenziali: la continuità sostanziale delle precedenti maggioranze; l'immobilismo, cioè una politica che non è in grado di prevedere e affrontare i problemi. Trivelli a questo punto ha esaminato le varie voci del bilancio dimostrando come lo immobilismo della giunta è l'elemento determinante in tutti i settori cittadini: strade, scuole, assistenza, risanamento delle borgate ecc.

L'ultima parte del suo discorso Trivelli l'ha dedicata all'assetto urbanistico della città e ai piani particolareggiati, ribadendo il voto contrario dei comunisti dal bilancio. Continuamente la nostra battaglia nell'interesse di Roma — ha detto Trivelli — imponendo una svolta politica di cui è essenziale il nostro po a questo bilancio e alla relazione che lo accompagna.

Prima dell'intervento del compagno Trivelli, aveva preso la parola Pio Marconi sui recenti provvedimenti per il traffico. Marconi ha rilevato che se lo spirito del provvedimento è giusto, molte perplessità si hanno sulla sua applicazione e sui limiti di utilità. Infatti — ha detto Marconi — «la situazione attuale è tale da richiedere un provvedimento che non sia solo un provvedimento di emergenza, ma che sia un provvedimento di medio e lungo periodo».

Il compagno Vetere ha posto ancora una volta all'attenzione della giunta la drammatica situazione dei dipendenti della Pischiutta, in lotta da diverse settimane per la difesa del posto di lavoro. Ora che le vertenze dell'Apollon e della Pischiutta sono state risolte — ha detto Vetere — è necessario trovare una via d'uscita anche per i dipendenti della Pischiutta.

All'inizio della seduta il presidente Grisolia aveva letto le lettere di dimissioni dal gruppo del MSI presentate da De Tombranta. E' questa una ulteriore prova dello sfaldamento del movimento neofascista.

Marisa Malagoli si è laureata

Marisa Malagoli, la figlia adottiva di Togliatti, si è laureata in medicina e chirurgia. La compagna Marisa ha discusso con il professor Cassano una tesi di endocrinologia. A Marisa gli auguri e le felicitazioni dell'Unità.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Diagnosi e Gabinetto Medico per la Studio e cura delle «sole» e di disfunzioni e debolissime sessuali di natura nervosa, pituitaria, endocrina (neuroendocrina, dedizione sessuale) Consultazioni e cure rapide per corrispondenza.

Dot. PIETRO MONACO

ROMA: Via del Viminale 28, tel. 6 (Stazione Termini) ore 8-12 e 15-19; ferrivi: 10-11 - Tel. 471116. (Non si curano veneree, pelle, etc.)

SALE ATTESA SEPARATE

A. Com. Roma 14019 tel. 26-11-54

Nella costruzione dell'autostrada Roma-Aquila

Un altro operaio muore precipitando da 30 metri

L'ennesimo omicidio bianco si è avuto nei pressi di Viocovaro - Il poveretto stava lavorando su un'impalcatura

Un'altro morto ha segnato di sangue la costruzione dell'autostrada Roma-Aquila. Un uomo di 46 anni è precipitato da una impalcatura alta una trentina di metri e si è schiantato al suolo, decedendo sul colpo.

Il tragico incidente sul lavoro è avvenuto verso le 16.30 in località Martamaria nei pressi di Viocovaro. In quel tratto la campagna si sprofonda in un ampio avvallamento e la società di costruzione «Strade e bonifiche» che ha in appalto l'ottavo lotto dei lavori per la costruzione dell'autostrada, sta gettando un ponte per scavare la depressione del terreno.

Su uno dei pilastri più alti che dovranno sostenere poi la gettata di cemento, Enrico Premier, un operaio del luogo, assunto sul posto dalla società per alcuni lavori di rifinitura, stava lavorando in bilico su una armatura in metallo.

Come si sia verificata la tragedia nessuno può dirlo. Forse l'uomo ha perso l'equilibrio, forse un'asse si è mosso, fatto sta che è precipitato dall'alto del pilastro schiantandosi al suolo. Mentre perdeva l'equilibrio Enrico Premier ha gridato e i suoi compagni di lavoro si sono girati. Hanno così visto precipitare l'anziano operaio senza poter far nulla per salvarlo.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Viocovaro mentre altri operai scendevano nel vallone per cercare di soccorrere l'amico. Ma si sono subito accorti che ormai non c'era più niente da fare.

Ricognizione sui vestiti di Dario Valente

L'inchiesta per l'omicidio di Sergio Mariani ieri ha fatto registrare un fatto nuovo. Nell'ufficio del giudice istruttore dottor Fiore sono stati mostrati alla moglie di Dario Valente, il presunto assassino dell'impiegato, alcuni indumenti. La donna, Rita Galletti, avrebbe indicato al giudice una giacca marrone che il marito era solito indossare al tempo dell'omicidio.

Falso allarme su aereo algerino

Dopo la notizia dell'atterraggio forzato compiuto da un aereo ad Algeri non poteva mancare il solito scherzo idio. Poco dopo le 13.30 una telefonata giunta alla sala operativa dei carabinieri avvertiva che sull'aereo di linea volo 151, della società aerea AIR Algeri, era stata collocata una bomba ad alto potenziale. La partenza del velivolo è stata così rimandata e i passeggeri sono stati fatti scendere. Dopo una ricognizione accettata da parte dei tecnici d'artiglieria, che ovviamente non hanno trovato nulla, l'aereo è riariato.

Sabato sera ad Albano

Il processo alla TV aprirà il Festival

Prosegue con successo la settimana della sottoscrizione

Sabato si apre alle ore 19.30 ad Albano nella villa Feraroli il Festival dell'Unità dei Castelli romani con una significativa manifestazione politica, il «processo» alla Rai-TV: il caporedattore dell'Unità, Sandro Curzi, ed il regista televisivo Gianni Cesario, rispondono alle domande dei lavoratori e dei telespettatori ed illustreranno la posizione del Pci per una profonda riforma dell'ente radiotelevisivo italiano. Alle 20.30 avrà luogo la recita dell'opera di Brecht «I fuochi di Madec Carrar». Domenica, dopo il comizio del compagno on. Enrico Berlinguer, seguirà uno spettacolo musicale.

Prosegue intanto la «settimana della sottoscrizione» nella nostra provincia: nel giro di due giorni sono stati sottoscritti due milioni per l'Unità. La «settimana» si concluderà domenica ad Albano con il Convegno provinciale dei segretari di sezione che si terrà presso il salone del Circolo «La Resistenza». Ecco di seguito i principali versamenti già eseguiti dalle sezioni. Fra quelle dei Castelli romani si distinguono: In Casale 30.000, Marino-Statoli 40.000, Tor de Schiavi 50.000, San Lorenzo 200.000, Salario 30.000, la sezione Comunale 100.000. I compagni dell'apparato della Federazione comunista romana hanno compiuto un secondo versamento di 120.000 lire. Dalla provincia si segnalano Ardea che ha versato 15.000 lire e Nettuno che ha versato 10.000. Tutte le sezioni che entro domenica prossima avranno raggiunto o superato il 60 per cento del loro obiettivo, parteciperanno al sorteggio di due viaggi gratuiti a Mosca.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi mercoledì 24 luglio (206-160). Onomastico: Cristina. Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.59.

Cifre della città

Ieri sono nati 77 maschi e 81 femmine; sono morti 30 maschi e 24 femmine, di cui 3 minori di sette anni. Sono stati celebrati 121 matrimoni.

Nozze d'oro

I compagni Ugo Pietrini e Aurelia Valeri di Albano festeggiano oggi le nozze d'oro. L'Unità prega i più fervidi auguri di tanti e tanti altri anni di vita felice insieme.

Auguri

Oggi il compagno Corrado Luna, attualmente della sezione Tor de Schiavi, compie 70 anni. Al compagno Luna, vecchio militante antifascista, iscritto al Partito dal 1921, perseguitato politico, i compagni dell'Unità esprimono i più fraterni auguri.

Lutto

Ieri si è spenta la mamma del compagno dott. Domenico Raulli. Al caro compagno Raulli vadano in questo momento di dolore le più sentite condoglianze della Federazione e dell'Unità.

COMMISSIONE CITTA' domani alle ore 18 i segretari di zona e delle sezioni aziendali sono convocati in Federazione.

RESPONSABILI COMITATI MANDAMENTALI E COMUNALI alle ore 18 in Federazione con Fredduzzi.

ZONE: APPIA segreteria, ore 20 in Federazione con Verdini; OSTIENSE comitato zona; BORGO PRATI ore 20.30 C.D. con Quattrucci. TOR S. LORENZO ore 20 assemblea CSC con Quattrucci. CENOCCELLE ore 19 riunione dei segretari delle sezioni: BORGATA ALESSANDRINA, NUOVA ALESSANDRINA, CENOCCELLE, QUANTICCIOLLO, TOR DE SCHIAVI, VILLA GORDIANI con Cenci.

Nei locali di Via La Spezia 79, alle ore 18 dibattito indetto dai comunisti sul tema: «Problemi del movimento studentesco». Interverrà G. Berlinguer.

TIVOLI - VILLA ADRIANA - CASTEL MADAMA segreteria alle ore 19 presso la sez. Tivoli Centro per esame situazione politica. Interverrà O. Mancini.

S. CESAREO domani ore 20.30 C.D. delle sezioni di Zagarolo e S. Cesario con Fredduzzi.

FOA

CHIC

Offre sottocosto merci pregiate

Estate Mare - Monti

6 giorni

CORSO 342/43 (Piazza Colonna)

Orario più opportuno ore 9-11 - 16-18

Dopo l'arresto a Torino di un giovane spacciatore

Perquisiti locali e case alla ricerca della droga

Davanti al giudice tutelare

Altro «match» nullo fra la Milo e Ergas

Le vicende giudiziarie di Sandra Milo e Morris Ergas continuano a tener banco nella scarsamente affollata aula di palazzo di giustizia. L'altro giorno è stata la volta del procedimento contro il produttore, l'attrice e il suo attuale marito Ottavio De Lollis che devono rispondere di diversi reati, ieri invece la ex coppia si è incontrata nell'ufficio del giudice del tribunale dei minori per parlare dell'affidamento della figlia Deborah. E' finita come al solito con un nulla di fatto e ora la causa continua. La prossima udienza si avrà il 31 luglio. Questa volta è stata Sandra Milo a non accettare l'accordo suggerito dal magistrato.

La polizia ha fermato 2 persone anche a Latina

Dopo l'arresto di Pietro Lazzarino il giovane ventiquattrenne romano sorpreso a Torino a spacciare droga, la mobile ha perquisito ieri due abitazioni e un ritrovo nei pressi del Pantheon senza però trovare alcuna traccia di stupefacenti. In una delle due abitazioni i poliziotti seppellirono anche di trovare un certo F. B. che secondo il giovane arrestato a Torino sarebbe stato uno dei suoi più assidui collaboratori. Due persone sono state fermate nel quadro della stessa operazione a Latina: una di queste è un dipendente di un albergo che nei mesi scorsi avrebbe comprato parecchi chili di merce.

Le indagini ora saranno estese ad altre abitazioni e ad altri locali dove la polizia ritiene sia stata smerciata una parte dell'hashish venduto dal Lazzarino, che ha confessato di aver smerciato stupefacenti per 150 milioni.

Anche a Milano e a Torino le indagini proseguono per individuare altri anelli della catena: i poliziotti sono convinti di trovarli di fronte ad un largo traffico di stupefacenti.